

«La mancata proroga moltiplicherà i costi»

L'intervista

Federica Brancaccio

Presidente Ance

Giuseppe Latour

«**F**allimenti, contenziosi, ammortizzatori sociali e perdita di fiducia. La mancata proroga ha un costo, che penso sia il tema di questa fase». **Federica Brancaccio**, presidente dell'associazione nazionale dei costruttori edili (Ance), denuncia già da mesi come l'aumento della conflittualità tra committenti e imprese sarà uno degli effetti collaterali della scadenza del 31 dicembre per le agevolazioni al 110 e al 90 per cento. Ma non sarà l'unico.

Presidente, dal suo osservatorio qual è il maggior rischio di contenziosi?
I condomini delle periferie sono quelli partiti, molto spesso, più tardi degli altri. E adesso sono quelli che rischiano di rimanere a metà, perché qui non tutti i proprietari avranno la disponibilità per investire quanto servirà a far avanzare i cantieri con le agevolazioni più basse. Questo significa che ci saranno contenziosi di dimensioni enormi tra imprese e condomini. Con un'aggravante.
Quale?

Laddove i lavori vengano lasciati a metà e non si raggiunga l'obiettivo del superbonus, che è il salto di due classi energetiche, l'agenzia delle Entrate sarà legittimata a recuperare le agevolazioni già incassate dai privati con i primi Sal. E questo sarà un altro fattore che alimenterà i contenziosi. In questo contesto molte imprese salteranno.

Con quali effetti?

A cascata ci sarà anche un costo legato agli ammortizzatori sociali. Non è così automatico che, una volta che le imprese saranno saltate, gli operai trovino subito un'altra occupazione. Questo si tradurrà, appunto, in ulteriori costi in termini di ammortizzatori. Ed è solo un altro degli effetti negativi della mancata proroga.

Secondo lei c'è anche un effetto collegato alla fiducia degli operatori e dei cittadini...

Sicuramente, e questo è un costo rilevante per tutto il Paese. Si parla già di una possibile riforma delle agevolazioni edilizie e ci auguriamo che questo riordino possa esserci, ma mi chiedo chi potrà crederci dopo quello che sta accadendo.

Per tutti questi motivi, continuate a chiedere una proroga.

Sì, e continueremo a farlo fino alla mezzanotte dell'ultimo giorno utile, perché sono davvero convinta che la serietà

imponga un intervento di questo tipo per risolvere un problema che interessa più di 30mila condomini. Ripeto, come ho già detto tante volte in queste settimane: deve trattarsi di una breve proroga per cantieri che sono già in stadio avanzato, in modo da consentire un'uscita ordinata da questa fase. Non pensiamo di agevolare chi ha aperto un cantiere negli ultimi giorni dell'anno e siamo disponibili a trovare la maniera migliore per non pesare troppo sui conti del 2024.

Anche perché resta il problema della sicurezza.

La corsa che sto vedendo in giro in queste settimane per chiudere rapidamente i cantieri andava evitata, perché è rischiosa per la qualità delle opere e la sicurezza dei lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI

Se le opere non vengono completate e non sono raggiunti i requisiti del 110 le Entrate andranno al recupero

LE PROSPETTIVE

Soprattutto nei condomini di periferia c'è il rischio di non finire i lavori con contenziosi enormi



Le richieste. Federica Brancaccio sollecita misure d'urgenza



Peso: 18%